



La Campana

Foglio Parrocchiale di S. M. Bertilla e Bvm Immacolata
via Roma, 224 30038 Spinea (VE) Diocesi di Treviso
telfax041 990283 e-mail:honey2@tiscali.it
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com
pec: parrocchia.santabertilla@legalmail.it

(Campana Sigismonda - Cracovia)



Quarta di Quaresima

quarta salterio - Anno A - 22 marzo 2020

Quaresima 2020



In chiesa, ai piedi del crocifisso, troviamo di volta in volta i segni che richiamano il tema dei vangeli domenicali del tempo di Quaresima. Le pietre ci ricordano il vangelo delle tentazioni nella prima domenica, il drappo bianco le vesti splendide di Gesù nel vangelo della Trasfigurazione della seconda domenica, la brocca per attingere l'acqua l'incontro al pozzo di Giacobbe con la donna samaritana nella terza domenica. Oggi, nella quarta domenica di quaresima, la candela accesa dentro la brocca per attingere l'acqua ci ricorda la guarigione del cieco nato: Gesù è l'acqua viva e la luce vera.

Domenica ore 10.00

Santa Messa

in streaming

Da Lunedì a Sabato ore 8.15

Santa Messa feriale

in streaming

Si avvisa che è possibile far ricordare i propri defunti nella

S. Messa semplicemente telefonando in canonica dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00 (041 990283)

Per le eventuali esequie (e speriamo sinceramente che non ve ne sia necessità) possiamo venire a benedire in obitorio o in cimitero. Nella Santa Messa del mattino la persona che ci ha lasciato verrà ricordata. I famigliari potranno, se lo desiderano, seguirla in streaming. Il link si trova sul sito della parrocchia:

<https://www.facebook.com/santabertilla/>

Preghiera di affidamento a Maria del nostro vescovo Michele



Maria, Madre della Chiesa, a te ci affidiamo in questo tempo di prova: prendici per mano e insegnaci ad accogliere il dono dello Spirito, a fare quanto Gesù ci dice, ad accogliere con fiducia la Parola del Padre.

Donaci un'autentica conversione del cuore e della vita.

Accompagna e guida chi governa e quanti si impegnano per la salute di tutti, aiutaci a fermare la diffusione del contagio; assisti chi soffre, consola chi piange, insegnaci a rallentare i ritmi della vita con pazienza, a trovare nuovi modi di essere vicini, a non cedere allo sconforto, a prenderci cura gli uni degli altri; e accompagnaci, nel cammino della vita, con fede sempre nuova nel nostro Dio, amante della vita.

(Dalla preghiera del vescovo Michele per la Quaresima 2020)

GIORGIONE, Pala di Castelfranco (part.), circa 1503
Duomo di Castelfranco Veneto (Treviso)



Preghiera per la Quarta domenica di Quaresima per famiglie con bambini

Questa preghiera è in sostituzione della Messa domenicale, che comunque si può seguire in televisione. Aiutati dai bambini, in un luogo adatto della casa si possono preparare un crocifisso o un'icona del Signore e una Bibbia aperta, con accanto una candela accesa. Si possono preparare anche sette lumini, da accendere alle preghiere di intercessione. Uno dei genitori o familiari fa da guida

(G.) e altri da lettori (Lett.). Si può fare il Vangelo dialogato (4 voci).

Inizio

Si inizia con il segno della Croce:

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

G. Invochiamo lo Spirito Santo dicendo: *Spirito Santo, vieni!*
Spirito Santo, vieni!

G. Vieni ad abitare nei nostri cuori.
Spirito Santo, vieni!

G. Apri gli occhi a tutti noi. **Spirito Santo, vieni!**

G. Ravviva la nostra fede. **Spirito Santo, vieni!**

G. Vinci i nostri dubbi e le nostre paure. **Spirito Santo, vieni!**

G. Dona alla nostra famiglia pace e serenità, allora conosceremo, loderemo e ameremo il Padre e il Figlio insieme a te, che sei Amore. **Amen.**

Invocazione

G. Il Vangelo di oggi ci parla di un altro incontro importante: quello tra Gesù e un uomo cieco dalla nascita. Quel buio rappresenta la nostra fatica di credere in Gesù e di vedere il suo volto in quello delle persone che incontriamo. Il Signore oggi ci invita alla gioia perché ci assicura di essere in mezzo a noi e la sua luce vince le tenebre del peccato e della morte. Riconosciamo le nostre fragilità e debolezze e confidiamo nella misericordia di Dio.

Breve silenzio.

Lett. Signore, tu che guardi il cuore di ogni persona, abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

Lett. Cristo, tu che accendi in noi la speranza, abbi pietà di noi. **Cristo, pietà.**

Lett. Signore, tu che sei la luce del mondo, abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

G. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Vangelo

(Forma breve: Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38. Forma ordinaria: Gv 9, 1-41)

Si può leggere il racconto evangelico in forma breve e dialogata (4 voci): Gesù, Narratore, Cieco, Altri e Farisei. Leggiamo con calma e attenzione.

G. Ascoltiamo il Vangelo con il desiderio che il Signore, come ha fatto con il cieco, apra i nostri occhi e ci aiuti a vedere con fede la nostra vita di ogni giorno e ad essere luce per gli altri.

Lett.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Narratore: In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse:

Gesù:

«Va' a lavarti nella piscina di Siloe»,
Narratore: che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano:

Altri: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?».

Narratore: Alcuni dicevano:

Altri: «È lui!»;

Narratore: altri dicevano:

Altri: «No, ma è uno che gli assomiglia».

Narratore: Ed egli diceva:

Cieco: «Sono io!».

Narratore: Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro:

Cieco: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo».

Narratore: Allora alcuni dei farisei dicevano:

Farisei: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato».

Narratore: Altri invece dicevano:

Farisei: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?».

Narratore: E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco:

Farisei: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?».

Narratore: Egli rispose:

Cieco: «È un profeta!».

Narratore: Gli replicarono:

Farisei: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?».

Narratore: E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse:

Gesù: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?».

Narratore: Egli rispose:

Cieco: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?».

Narratore: Gli disse Gesù:

Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te».

Narratore: Ed egli disse:

Cieco: «Credo, Signore!».

Narratore: E si prostrò dinanzi a lui. *Breve silenzio.*

Silenzio e riflessione

Dopo il silenzio la Guida, con queste o altre parole simili, introduce al seguente momento di riflessione. Si può fare anche

una semplice condivisione a partire da una piccola esperienza e dalle domande suggerite.

G. Il Signore Gesù guarisce il cieco e gli dona la vista, facendolo passare dal buio della notte alla splendida luce del giorno.

Spegniamo la luce della stanza, chiudiamo gli occhi e rimaniamo in silenzio. Dopo un minuto accendiamo la luce e ci guardiamo bene attorno, riprendendo contatto con il mondo delle persone e delle cose.

Ci chiediamo:

Cosa avrà provato quel cieco prima e dopo la guarigione di Gesù? Gesù apre gli occhi anche a noi e ci regala la gioia di vivere.

Riflettiamo:

– *Come puoi incontrare Gesù, luce del mondo?*

– *Quando sei contento? Come esprimi la tua gioia?*

– *Come la nostra famiglia crede in Gesù e testimonia che è bello essere suoi amici?*

Tempo per la riflessione e la condivisione.

Credo apostolico

G. Come il cieco guarito, anche noi diciamo: "Credo, Signore!". In comunione con i fratelli e le sorelle della nostra Comunità e di tutto il mondo, rinnoviamo la nostra fede con il Simbolo degli apostoli:

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra;

e in Gesù Cristo,

suo unico Figlio, nostro Signore,

il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine,

patì sotto Ponzio Pilato,

fu crocifisso, morì e fu sepolto;

discese agli inferi;

il terzo giorno risuscitò da morte;

salì al cielo,

siede alla destra

di Dio Padre onnipotente;

di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo,

la santa Chiesa cattolica,

la comunione dei santi,

la remissione dei peccati, la

risurrezione della carne, la vita

eterna. Amen.

Preghiere di intercessione

Ogni lumino rappresenta una categoria di persone per le quali si prega. Ad ogni intenzione il bambino accende un lumino, perché il Signore venga a donare la sua luce.

G. Con la stessa fiducia e semplicità del cieco, in-contrato e guarito da

Gesù, rivolgiamo a Dio, fonte di vita e di luce, le nostre preghiere e accendiamo un lumino per i nostri fratelli e le sorelle: *Dona la tua luce, Signore.*

Dona la tua luce, Signore.

(La Chiesa)

Lett. A tutti noi, Chiesa sparsa nel mondo, perché possiamo continuare a vedere la tua presenza nelle vicende della nostra vita.

Dona la tua luce, Signore.

(I governanti)

Lett. A quanti sono chiamati a guidare e promuovere le Nazioni, perché sappiano vedere le vere necessità e agiscano sempre con sapienza e fermezza.

Dona la tua luce, Signore.

(I medici, gli infermieri, i volontari)

Lett. Agli operatori sanitari, ai volontari, che non si risparmiano nella cura e nella vicinanza agli ammalati, perché possano scorgere il tuo volto in quello dei fratelli e delle sorelle.

Dona la tua luce, Signore.

(Chi è in difficoltà)

Lett. A tutti coloro che si trovano in situazioni difficili per malattia, solitudine, povertà, guerra, migrazione, perché non perdano mai la speranza e trovino sostegno nelle persone buone, sensibili e generose.

Dona la tua luce, Signore.

(I giovani)

Lett. Ai nostri giovani, perché questo periodo possa essere un'occasione per riscoprire il valore del tempo, delle relazioni e delle amicizie autentiche.

Dona la tua luce, Signore.

(I bambini e ragazzi)

Lett. Ai bambini e ai ragazzi, perché aiutati dai genitori e dai nonni, continuino a custodire l'amicizia con te.

Dona la tua luce, Signore.

(I defunti)

Lett. Ai nostri fratelli e sorelle defunti [...] perché possano contemplare la tua gloria. Dona la tua luce, Signore.

Si possono aggiungere altre intenzioni di preghiera.

G. Tu conosci, o Padre, le nostre paure, le nostre incertezze e anche i nostri desideri. Con fiducia te li affidiamo, dicendo insieme: Padre nostro...

G. O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva

e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prossimità

Pensando alle persone con cui vivo o che raggiungo attraverso i mezzi di comunicazione, cerco di avere parole e atteggiamenti luminosi, cioè, per quello che posso, offro il mio piccolo contributo per aiutare gli altri a passare dal buio alla luce, dalla desolazione alla consolazione, dalla tristezza alla gioia.

Si conclude con la Benedizione della famiglia.

Benedizione della famiglia

G. Ti benediciamo, Signore, perché hai voluto che il tuo Figlio fatto uomo appartenesse a una famiglia umana e, crescendo nell'ambiente familiare, ne condividesse le gioie e i dolori. Guarda questa tua famiglia sulla quale invociamo il tuo aiuto: protegga e custodisca sempre, perché sostenuta dalla tua grazia viva nella prosperità e nella concordia e come piccola Chiesa domestica testimoni nel mondo la tua gloria. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Ci si fa il segno della Croce.

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

I genitori o i familiari possono tracciare un segno di croce sulla fronte dei bambini.

Commento alla Parola

L'arte di accendere la luce...

La guarigione del cieco nato avviene durante la **Festa delle Capanne** (Sukkot) che si celebrava in autunno alla fine del raccolto (ottobre/novembre). Durava sette giorni.

Dal tempio di Gerusalemme una strada raggiungeva la piscina di Siloe (circa 4000 metri quadri) alimentata dall'acqua della sorgente del Gijon che vi arrivava attraverso un tunnel scavato nella roccia di circa 530 metri. Siloe significa "inviata", **acqua inviata**.

Durante la Festa delle Capanne ogni giorno per sette giorni il sommo sacerdote scendeva ad attingere acqua con un'anfora d'oro alla piscina di Siloe per versarla sull'altare del tempio. Si trattava di

un rito propiziatorio per la pioggia dopo la semina.

Verso la fine dell'autunno (novembre/dicembre) si celebrava la **festa dell'"inaugurazione" o delle luci** (Chanukah), durante la quale Gerusalemme veniva illuminata a giorno durante la notte.

Gesù ovviamente partecipava a queste feste e quindi coglie l'occasione per annunciare che **lui è quella fonte d'acqua viva** di cui abbiamo parlato domenica scorsa nel brano dell'incontro con la donna samaritana al pozzo di Giacobbe e la **"vera luce" del mondo**.

Il tutto lo fa operando un "segno". Nel vangelo di Giovanni quelli che noi siamo soliti identificare come miracoli sono classificati come "segni" che indicano qualcosa di molto più grande del "miracolo" stesso.

Pertanto la vicenda del **cieco nato** (*tutti noi nasciamo ciechi*) e il verbo **"vedere"** sono metafore del cammino che noi facciamo nella nostra vita di fede. Tutti abbiamo bisogno che ci vengano aperti gli occhi affinché non confondiamo per realtà i fantasmi.

Il cieco dice **dell'umanità** che non riesce a vedere e nemmeno lo pretende.

Gesù prende quindi l'iniziativa dopo aver precisato che la cecità non è frutto di peccato ma semplicemente la nostra condizione.

Il gesto del fango spalmato sugli occhi, fatto con polvere e saliva, parla di una nuova creazione. Richiama il gesto di Dio nella creazione: dopo aver impastato l'uomo con il fango gli soffiava l'alito di vita. La saliva era considerata il concentrato dell'alito.

Lavarsi alla piscina di Siloe era attingere dall'acqua dell'inviato, quella che dona la vita eterna.

A questo punto Gesù scompare e l'uomo resta sa solo.

Ma è capace di muoversi, di scegliere, di vedere, è un altro uomo. Il suo cammino è stato dalle tenebre alla luce: il richiamo al battesimo è fin troppo chiaro.

Ovviamente **quelli che credevano di vedere** ora non capiscono più niente perché si accorgono che l'ex cieco ha cambiato totalmente la sua vita.

E non se ne capacitano: Gesù lo ha guarito di sabato, un peccato! Ma se

è un peccatore come riesce a fare il bene? Un bel problema.

E quindi, assente Gesù, fanno oggetto l'uomo di mille domande.

Domande e provocazioni che lo portano progressivamente a riconoscere in Gesù: **un uomo, un profeta, il Messia.**

Un percorso che parte da tanti "non so" e passa attraverso la presa di coscienza di essere un uomo nuovo, di comportarsi da persona libera, rispettosa dell'autorità religiosa senza divinizzarla, senza paura di dire quello che pensa e di essere fatto oggetto di violenza.

A questo punto ricompare Gesù a chiedergli se crede nel "figlio dell'uomo", che equivale a chiedere se crede di poter diventare anche lui un uomo vero, realizzato, pieno di speranza, senza paura di donare la sua vita per amore.

E colui che aveva riacquisito la vista dichiara di credere (*vedere*).

Per Giovanni il verbo vedere equivale a "credere".

Il vangelo di oggi ci consegna una bella domanda: noi cosa "vediamo"?

"Vediamo" (crediamo) le nostre possibilità e i nostri talenti?

"Vediamo" (crediamo) ancora nelle persone?

"Vediamo" (crediamo) il mondo in cui ci troviamo a vivere e scrivere la nostra storia?

"Vediamo" (crediamo) nella speranza che ci fa guardare oltre, nell'amore che ci rende vivi?

"Vediamo" (crediamo) la presenza del Signore risorto in mezzo a noi? La nostra capacità di "vedere" riesce ad accendere qualche "luce"?

QUARTA DI QUARESIMA ANNO A - MARZO 2020

SABATO 14	8.00	sospesa		In questa ultime due settimane ci hanno lasciato:
	18.30	SENZA POPOLO		
		✘ Etorina ✘ Antonio Filomena Antonio Favero Orlando	✘ Gustavo Bonamigo	
Domenica 22 marzo 2020 	7.00	sospesa		36 ✘ Alessandro Boscolo
	8.30	SOSPESA	✘ ad mentem offerentis	37 ✘ Giovannina Patron
	10.00	VIA STREAMING		38 ✘ Otilia Vecchiato
		✘ Antonia Rossato (4') Primo ✘ Rino Pellizzon	Borghetto (2') ✘	39 ✘ Maria Pastrello 40 ✘ Bruna Cernari
	10.15 Crea	SOSPESA ✘Luigi Tessari Angela Bottacin ✘	✘ Gianpaolo Pattarello ✘ Diego Donà (19') ✘	41 ✘ Franco Giammanco 42 ✘ Sonia Colombo 43 ✘ Arnaldo Coppetta ... riposino in pace!
QUARTA DI QUARESIMA	11.15	SOSPESA		
	18.30	SOSPESA		
LUNEDÌ 23	8.00	sospesa		
	18.30	SENZA POPOLO	✘ ✘ Marisa, Antonia, Mariuccia	Giovanni e Ubaldo
MARTEDÌ 24	8.00	sospesa		
	18.30	SENZA POPOLO	✘ ✘	
MERCOLEDÌ 25 ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE	8.00	sospesa		
	18.30	SENZA POPOLO	✘ ✘	
GIOVEDÌ 26	8.00	sospesa		
	18.30	SENZA POPOLO	✘ ✘	
VENERDÌ 27	8.00	sospesa)		
	18.30	SENZA POPOLO	✘ ✘	
SABATO 28	8.00	sospesa		Le intenzioni per i defunti vengono regolarmente applicate dai sacerdoti nelle S. Messe senza popolo o trasmesse in modalità streaming.
	18.30	SENZA POPOLO	✘ ✘ Umberto ✘ Silvana, Angela, Guido	
		✘	✘ Erminia	
Domenica 29 marzo 2020 	7.00	sospesa		
	8.30	SOSPESA	✘ Giovanni Danieli ✘	
	10.00	VIA STREAMING		
		✘ Rino Pellizzon	✘ Fausto Bortolami (I)	
QUINTA DI QUARESIMA	10.15 Crea	SOSPESA	✘ ✘	
	11.15	SOSPESA	✘ ✘	
	18.30	SOSPESA	✘ ✘	